

dei comuni e dei medici siano consolidati, il Governo anche dovrà intervenire in una misura continuativa e con una somma che, stando a quanto ne dicono i competenti di questa Camera, non potrà essere minore di 50 lire per ogni iscritto alla Cassa.

Questa somma sarà un modesto riconoscimento di quei tanti servizi che i nostri sanitari, specialmente dopo le tante leggi d'igiene venute in questi ultimi anni, rendono gratuitamente allo Stato, anche se sono agli stipendi degli enti locali.

Ad ogni modo, prendendo atto delle promesse generiche fatte dal Governo, esprimo la speranza che fra breve potremo prendere atto delle sue promesse concrete; sarà questo un atto di giustizia che si compierà verso tutta la benemerita classe dei nostri sanitari.

PRESIDENTE. L'onorevole Scellino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCELLINGO. Mentre ringrazio l'onorevole sottosegretario delle sue dichiarazioni, debbo insistere sulla raccomandazione fatta, che il Governo, cioè, s'interessi di questo argomento.

Le lagnanze mosse contro l'insufficienza della legge 14 luglio 1898, sulla Cassa pensioni per i medici condotti, e le richieste di modificazioni della legge stessa sono giustissime. Invero, se la legge dava ai medici condotti i benefici derivanti da un principio d'etica sociale, universalmente accettato, essi, dopo aver dato alla collettività tutta la loro energia, debbono trovare nella pensione ciò che è necessario per provvedere alla loro sussistenza, quando non possano più esercitare la professione; debbono trovare quanto è necessario a riparare, in modo sia pur modesto, al disastro economico che la loro morte, dovuta spesso a ragioni professionali, arreca alle vedove ed agli orfani.

Ora il Governo deve considerare che una pensione di appena 500 lire all'anno, nel caso di persone che hanno sacrificato la loro vita in servizio del pubblico, è una irrisione se non può dirsi una ipocrisia. E la nessuna considerazione dello stato di famiglia di questi medici condotti, qualora perdano la vita per curare quella degli altri, è cosa che disanima i poveri medici condotti.

Quindi, la riforma deve essere efficace. Si faccia, pei medici condotti, quel che si è fatto per le altre classi di lavoratori. Anche i medici condotti hanno diritto alla riconoscenza del popolo e della rappresentanza nazionale. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Mauri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MAURI. La mia soddisfazione è sottoposta a condizione sospensiva, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro non è arrivato nemmeno a quella molta benevolenza che il suo collega Facta ha creduto di promettere. Aspettiamo di vedere quale sarà il risultato degli studi, ma aspettiamo con impazienza.

Faccio presente all'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro che vi sono molti comuni che hanno dovuto sottostare all'onere del contributo straordinario per la Cassa pensioni, e devono continuare a tenersi i medici vecchi, ormai ridotti all'impotenza, perchè non possono provvedere alla loro pensione, e che vi sono molti di questi poveri medici, in età cadente e in condizioni miserrime, i quali non possono ottenere la pensione, perchè, data la mancanza di previdenza, che purtroppo è tuttora diffusa anche nella parte più colta delle nostre popolazioni, non hanno pensato, a tempo debito, alla loro iscrizione.

Si tratta di concedere loro una piccola amnistia sul terreno della previdenza; e credo che simili amnistie siano le più convenienti e le più proficue. Il provvedere, poi, a questa categoria di persone, altamente benemerite, credo che sia un dovere d'umanità e un dovere di riconoscenza sociale.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. Debbo soggiungere poche parole: perchè parrebbe, a sentire le lagnanze dell'onorevole Celli ed anche un po' la punta che ha fatto l'onorevole Mauri, che il Governo abbia trascurato il suo dovere verso la benemerita classe dei medici condotti. Ora l'articolo 28 della legge 14 luglio 1898 dispone che « entro il decennio dalla data dell'istituzione della Cassa, sarà, in base del bilancio tecnico, provveduto alle necessarie modificazioni legislative, ecc. ».

Il decennio finirà con la fine del 1908; ed il Governo, ottemperando alla legge, ha già compiuto lo studio del bilancio tecnico e preparerà i necessari provvedimenti. Esso li presenterà, e credo che saranno di soddisfazione degli interroganti: perchè se la Commissione tecnica è animata dai migliori sentimenti, il Governo ha già dato prova di averne. Oggi stesso gli Uffici hanno esaminato un disegno di legge sul Monte pensioni pei maestri elementari, col quale si